

giorno fa ha telefonato due volte a Gheddafi: la prima per chiedergli di fermare le violenze contro i manifestanti, la seconda per esortarlo a farsi da parte.

Una cosa, comunque, è chiara: Londra continua a rimanere un rifugio dorato per tanti uomini di potere di dubbie virtù e per i loro parenti e sodali. Nei travagliati giorni egiziani qualcuno vide i famigliari di Mubarak in giro per Trafalgar Square. Un rifugio talmente dorato al punto che per Saif al-Islam non è stato difficile comprare un vero e proprio castello attraverso una società registrata nelle Virgin Islands, la Capitana Seas Ltd.

E non è stato neanche difficile per un altro figlio del colonnello, Hanni-

La celebre scuola
La London School of Economics ha chiuso i rapporti col raïs

Sanzioni
Londra annuncia: congelati i beni di Colonnello e famiglia

bal, arrivare a Londra nel 2009 e finire al centro delle indagini della polizia e di un inghippo internazionale dopo che sua moglie fu picchiata al Claridge's hotel di Mayfair. Per le cronache, Hannibal Gheddafi ritornò in Libia invocando l'immunità diplomatica.

Nei giorni passati, un intermediario svizzero ha cercato di depositare tre milioni di sterline della famiglia Gheddafi presso una finanziaria londinese. Il manager della società si è rifiutato di accettarli, per non macchiare il nome della propria compagnia. I depositi della famiglia del Colonnello in banche londinesi sono valutati attorno ai dieci milioni di sterline. ❖

Scontri a Tunisi Si dimette il premier odiato dalla piazza «Basta vittime»

Si dimette il primo ministro tunisino Ghannouchi. Da giorni la piazza in rivolta gli chiedeva di andarsene, sabato c'erano stati scontri a Tunisi con 5 morti e un centinaio di arresti. Nuovo premier l'84enne Beji Caid-Essebsi.

MARINA MASTROLUCA
mmastroluca@unita.it

«Non sono una persona che prende decisioni che potrebbero provocare vittime». Mohammed Ghannouchi, premier del governo di transizione, lascia sotto la spinta delle proteste che solo sabato scorso hanno provocato la morte di cinque manifestanti e un centinaio di arresti. Era quello che voleva la piazza, perché con una carriera politica ultradecennale tutta nell'ombra del deposto presidente Ben Ali, la sua presenza alla guida dell'esecutivo dava il senso di una rivoluzione incompiuta. Ma che la sua fuoriuscita rappresenti davvero un nuovo inizio per la Tunisia non è chiaro. Al diffondersi della notizia sembrano essersi moltiplicati a Tunisi gli episodi di sciaccallaggio e banditismo che hanno infestato la città negli ultimi giorni. Silenzio invece nella piazza della Casbah, dove migliaia di persone sono radunate da giorni per chiedere all'intero esecutivo di farsi da parte. Il presidente tunisino ad interim, Foued Mebazaa,

ha intanto annunciato la nomina a premier di Beji Caid Essebsi, 84 anni, già ministro degli esteri all'epoca del presidente Habib Bourghiba.

«Ci ho pensato una settimana. E ho deciso di dimettermi. Non sto sfuggendo alle mie responsabilità», ha detto Ghannouchi, che per 11 anni è stato primo ministro di Ben Ali, ma che nei giorni della rivolta ha cercato di accreditarsi come un semplice esecutore, senza un vero ruolo politico nelle decisioni del regime. «Mi auguro che troviate un primo mini-

Il governo
Affidato a Caid-Essebsi ex ministro del presidente Bourghiba

Le violenze
Cinque morti negli incidenti di sabato scorso

stro come si deve», ha detto ieri con una sottolineatura polemica, alludendo alla piazza che per giorni gli ha urlato contro in francese: «Dega-ga», vattene.

Accampati sotto alla sede del governo, i manifestanti hanno costretto il governo ad un primo rimpasto e successivamente sono tornati alla

carica. Chiedono le dimissioni dell'esecutivo ad interim, lo scioglimento del parlamento, la sospensione della Costituzione e l'elezione di un'Assemblea costituente, che rediga una nuova carta e guidi la transizione democratica.

LA PRIMA RIVOLTA

Quella tunisina è stata la prima delle rivolte del Maghreb, la scintilla nel gesto disperato di un giovane disoccupato, Mohammed Bouazizi, ambulante abusivo che si è appiccato il fuoco dopo che la polizia gli aveva vietato di vendere la sua mercanzia. Il suo era stato riconosciuto come il segno di una generazione esasperata, di un paese allo stremo. Migliaia di persone sono scese in piazza da quel 17 dicembre, accusando il caro-vita, la corruzione del governo e il regime per aver scippato il loro futuro, costringendo Ben Ali alla fuga.

Per la piazza in rivolta Ghannouchi non è mai stato uno di loro, un rappresentante plausibile della volontà di voltare pagina. Laureato in economia, 69 anni, l'ex premier era stato da sempre a fianco di Ben Ali, da quando il presidente Habib Bourghiba era stato costretto a lasciare il potere con il pretesto delle sue condizioni di salute. Ministro delle finanze, poi della cooperazione internazionale, dal 1999 Ghannouchi aveva ricoperto l'incarico di primo ministro e nel 2008 era diventato vice-presidente del Rcd, il partito del presidente Ben Ali.

La sua uscita di scena è stata preceduta anche ieri da incidenti a Tunisi. La polizia ha lanciato gas lacrimogeni e sparato alcuni colpi di pistola in aria, per disperdere i manifestanti che tentavano di avvicinarsi al ministero dell'interno, per protestare per le vittime di sabato scorso. L'ambasciata italiana ha consigliato la massima prudenza, invitando a restare in casa la sera e ad evitare gli assembramenti. ❖

ABBONARSI È FACILE (E CONVIENE).

www.unita.it/abbonati info 02 66 505 065

ON LINE
0,28 € al giorno
100 € l'anno
60 € per sei mesi
3,00 euro 1 settimana

Abbonamento su iPad e iPhone compreso

POSTALE
0,56 € al giorno
250 € (7 gg) l'anno*
130 € (7 gg) per sei mesi*
200 € (5 gg lun-ven) l'anno*
100 € (5 gg lun-ven) sei mesi

*Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso

EDICOLA
0,90 € al giorno
325 € l'anno*
170 € per sei mesi

*Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso

MODALITÀ DI PAGAMENTO: versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Ostiense, 131/L - 00154 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 0010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito, seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it

